

PADOVA
Anno V. N. 163 (Bacch.)

IL BACCHIGLIONE

PADOVA
Anno 1875 N. 1314 (Cott.)

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel Corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
PAGAMENTI ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

INTERESSI VENETI

Le spese per le opere idrauliche di II. categoria

Il Rinnoamento ha pubblicato giorni sono ed il Giornale di Padova ha riferito una lettera dell'on. deputato di Bassano, Andrea Secco, il quale richiamava l'attenzione dei Consigli provinciali Veneti su una contraddizione dell'on. ministro dei lavori pubblici: il ministro che nel 31 maggio a. c. aveva dichiarato obbligo del governo di fare quanto più presto è possibile la classificazione delle opere idrauliche nel Veneto, ora pare intenda volersi occupare solo della classifica di una parte di esse: la conseguenza di tale contraddizione è dall'on. rappresentante di Bassano qualificata con felice espressione, come un nuovo atto di parzialità per queste provincie le quali attendono fino dal 1867 la classifica integrale delle nostre opere idrauliche e « rimarranno Dio sa, quanto tempo coi proprii consorzi nella maggior parte in cattive condizioni economiche, senza la classifica delle proprie opere idrauliche, e comuni e provincie dovranno sostenere ingenti spese che in gran parte spetterebbero all'erario ».

Non abbiamo visto che i due succitati giornali facessero alcun commento a quella lettera né sviluppassero la questione: ma noi che più volte abbiamo accennato all'importanza dell'argomento ora toccato dall'on. deputato Secco, noi che all'epoca delle ultime elezioni politiche avevamo indicato come vitalissimo motivo per mandare deputati indipendenti deputati di opposizione, la necessità di avere dei propugnatori dell'interesse delle nostre provincie nella grande questione della classifica delle opere idrauliche, — noi che aspiriamo all'onore di trattare in ispezialità gli interessi Veneti perchè crediamo che specialmente al miglioramento amministrativo debba intanto rivolgere la sua opera il partito democratico, intendiamo raccogliere la voce del deputato Secco: se anche le nostre idee non fossero per avventura in questo argomento le più giuste — quantunque in gran parte condivise dai deputati Breda ed Alyvisi che nella seduta del 31 maggio ne trattarono ampiamente — speriamo però che l'esposizione storica colla quale incominciamo a trattare l'argomento sia rife-

nta tanto diligente ed imparziale da poter essere utile a chiunque voglia prendersi la briga di giudicare da se della importantissima vertenza o diremo meglio del conflitto fra l'interesse del Veneto e gli intendimenti dell'attuale ministero.

STORIA DELLA QUESTIONE

Prima dell'unificazione di queste provincie era in vigore la legge del 1806 secondo la quale il tesoro regio somministrava la somma occorrente per le spese dei lavori dei fiumi che scorrono stabilmente fra gli argini (art. 48) il governo austriaco sosteneva esso le spese per la difesa del territorio e per la manutenzione dell'Adige, Brenta e Bacchiglione ed altri fiumi così detti regi; e le imposte si pagavano non già in ragione della spesa occorrente a riparare i fondi dalle rotte ma in base ad un solo criterio generale, quello della produttività.

Con semplice decreto 14 dicembre 1866 si diede vigore in queste provincie alla legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865 N. 2248; fu davvero questa pubblicazione a mezzo di decreto reale, come magistratamente la qualificò il deputato Breda, un « infuato dono di nozze per la Venezia. » Se si avesse lasciato al potere legislativo il diritto di discutere sulla applicabilità di quella legge al Veneto, probabilmente non solo i Veneti ma la maggioranza della Camera si sarebbero accorti non essere giusto che quella legge, almeno nella parte relativa alle opere idrauliche, si applicasse al Veneto e Mantovano senza le riforme necessarie alle nostre speciali condizioni idrauliche.

Per quella legge le opere intorno alle acque pubbliche sono divise in 4 categorie: quelle della 1. si eseguono e si mantengono esclusivamente dallo Stato: quelle della 2. dallo Stato col concorso delle provincie e degli interessati riuniti in consorzio (art. 92); delle altre due categorie che sono eseguite e mantenute l'una da consorzi di interessati l'altra da frontisti è ora inutile occuparsi.

Giova invece per le opere di 1. e 2. categoria notare che per l'art. 93 sono di prima cat. — e cioè a carico esclusivamente dello stato — soltanto quelle opere « che hanno per unico oggetto la navigazione dei fiumi laghi e grandi canali coordinati ad un sistema di

navigazione o la conservazione dell'alveo dei fiumi di confine ».

Invece le opere lungo i fiumi arginati e loro confluenti pur arginati quando provve- dano ad un grande interesse di una provincia, i canali di navigazione che interessano una o due provincie e che non si legano ad altre comunicazioni per acqua sono annoverate nella seconda categoria ed in conseguenza le spese per l'esecuzione e manutenzione delle relative opere « vanno ripartite, detratta la rendita netta patrimoniale dei consorzi, per una metà a carico dello Stato l'altra metà per un quarto a carico della provincia o provincie interessate e per il restante a carico degli altri interessati » questi ultimi riuniti in consorzio.

La pubblicazione di questa legge nelle nostre provincie fu causa di generale scontento perchè si travede che sotto le fallaci apparenze della parificazione, il Veneto ed il Mantovano venivano sottoposti a grave sperequazione in confronto alle altre provincie del Regno: la rigorosa interpretazione letterale degli art. 92 e 93 succitati dava a vedere che non più lo Stato esclusivamente come sotto il regime austriaco ma anche le provincie ed i consorzi avrebbero dovuto concorrere alla spesa per le opere relative ai fiumi del Veneto, che d'altra parte sono di una portata assai diversa da quelli del resto d'Italia, da quelli cioè che soltanto potevano essere stati contemplati dal legislatore, perchè quando fu votata la legge il Veneto non era ancora annesso all'italiano governo.

A farsi un'idea del danno enorme che avrebbe recato e reca alle provincie venete l'applicazione della legge suddetta nella parte relativa alle opere di 2. categoria basta pensare che, p. e., per la provincia di Padova occorre una spesa media annuale di L. 460,000 la quale, secondo la legge del 1865, deve ricadere sulla provincia per duecentotrenta mila lire.

Per tutto ciò quando i consigli provinciali in applicazione di quella legge furono chiamati a discutere un elenco di tutte le opere idrauliche della rispettiva provincia, si pose ogni studio per tentare di conseguire un provvedimento qualsiasi che ampliando la competenza passiva dello stato nella spesa di dette opere, sollevasse di altrettanto le provincie o quegli interessati cui incombeva di costituirsi

in consorzi, consorzi che, altrimenti in molte località sarebbero rimasti schiacciati dalla enormità del contributo.

A tal uopo furono più volte presentate al ministero collettive rimostranze colle quali si richiamava l'attenzione del governo sulla specialità delle nostre condizioni idrauliche rispetto alla pubblica igiene, alle comunicazioni, alle private proprietà, si rappresentava la difficoltà di costituire i consorzi sulla base voluta dall'art. 103, i provvedimenti creduti necessari dai passati governi.

Scorse intanto quel termine di un anno entro il quale per l'art. 174 il governo avrebbe dovuto pubblicare l'elenco delle opere di 1. e 2. categoria: pareva che le rimostranze persuadessero almeno a pensare e promettere temperamenti alla durezza della legge: già Rattazzi rispondendo alla deputazione provinciale di Padova si esprimeva dichiarando che le ragioni esposte da essi sarebbero state valutate nella classificazione delle opere idrauliche: Mordini nominò una commissione per studiare i temperamenti onde la legge fosse attuabile: il Consiglio superiore dei lavori pubblici nel 1869 pensava che si potesse estendere l'applicazione dell'art. 93 e quindi includere nelle opere di 1. categoria alcuni tratti (tronchi pensati) dei fiumi Adige, Brenta e Bacchiglione, mentre invece il Consiglio di Stato, stando al disposto letterale della legge non credeva associare a quel voto, ammettendo però l'eccezione idraulica ed economica delle provincie veneta e mantovana e pur ravvisando gli argomenti del Consiglio superiore come meritevoli di studio al di riguardo per quelle speciali provvisorie legislative che si stimasse bene di promuovere.

Sella e Gadda sotto il ministero Lanza ritennero che per le condizioni peculiari del Veneto e per essere scorso il termine prefinito dall'art. 174 della legge e per il conflitto d'opinione fra il Consiglio Superiore e quello di Stato fosse conveniente presentare alla Camera il progetto di classifica e perciò presentarono nel 1870 due progetti di legge: uno per disposizioni organiche relative alle opere di seconda categoria, l'altro per l'approvazione degli elenchi delle opere idrauliche di 1.a e 2.a categoria nel Veneto e Mantovano ed hanno pregato la Camera a nominare una sola Commissione, per riferire su ambedue questi progetti di legge. — Fu no-

Appendice

Continuazione della critica delle Opere di Carlo Leoni e

RISPOSTA

allo scritto di Luigi Leoni pubblicato nel N. 214 anno X. del Giornale di Padova.

EPIGRAFI

I fatti sono storia, il primo dovere della quale è giustizia a tutti.

Cesare Balbo.

La verità non ha altri nemici che i despoti, e i cretini.

Carlo Leoni.

Frustra ed Attualità (pag. 36).

Preannunziato dal Giornale di Padova nel 3 agosto corr. venne in luce nel dì successivo sull'Appendice di quel Periodico uno scritto firmato

Luigi Leoni; ed onde i lettori non omettessero per avventura di prenderlo nella debita considerazione, in Cronaca venivano rimandati all'Appendice.

Che cosa è questo scritto di cui tanto solennemente si preoccupa il buon Giornale di Padova?

Esso è una diatriba quasi tutta personale, e non molto nobile, del nobile figlio di Carlo Leoni contro quel critico audacissimo che ha osato di pubblicare le sue opinioni sulle opere letterarie di quest'ultimo.

Trattandosi di una difesa figliola, avrebbe sembrato più consentaneo che fosse adornata di quella calma dignitosa che tanto si addice a questo genere di produzioni letterarie, di quel profumo di venerazione ed affetto che esige il trapassato genitore; ed allora ognuno, ed il critico prima di tutti, l'avrebbe accolta in silenzio e con rispetto; ma al contrario da ogni linea traspira la rabbia ed il livore di chi vede infranto ai suoi piedi l'idolo superpartiziosamente adorato.

In conseguenza tanto la dignità dell'offeso, quanto e molto più la verità oltraggiata, addimandano una risposta; nella quale però il critico si guarderà bene di imitare l'imtemperante li-

guaggio del sig. Luigi Leoni perchè la ragione predilige sempre di spaziare in aere limpide, ridenti e serene.

Che un figlio qualunque si sbracci e si dimeni onde proteggere, e far proteggere da altri per lui la vera o supposta gloria del padre, è cosa che si comprende benissimo, e si compatisce persino se i paladini si trovassero per avventura dal lato del torto: ma che un Diario il quale ad ogni piè sospinto va predicando ai suoi confratelli ed ai lettori la creanza e la moderazione, accolga poi nel suo seno una polemica così triviale, e per giunta la preannunzi e la indori come novità di grande rilievo, egli è questo un aperto ripudio d'ogni principio d'onestà e di giustizia. Ma veniamo senz'altro ai ferri.

Il critico dichiara preliminarmente, che non ha mai conosciuto di persona il defunto Carlo Leoni, e che non ebbe giammai rapporto alcuno diretto od indiretto nè con esso lui, nè con qualunque degli allievi di lui; e con ciò resta escluso a fior d'evidenza, che il preteso suo acclamamento contro di lui possa partire da rivalità, antipatia, vendetta, odio, invidia o da qualunque altro sentimento di questa risma — tanto più che il cri-

tico stesso, quantunque non estraneo del tutto alla palestra letteraria e scientifica, come vorrebbe far supporre il sig. Luigi Leoni, non può annoverarsi nemmeno fra coloro cui piaccia la facile gloria di far risuonare il proprio nome sulle colonne dei giornali, cui turbino i sonni le glorie altrui; che al contrario, dedito interamente a suoi studi ed alle sue ordinarie occupazioni, tranquillo nella propria coscienza e contento del proprio stato, si vive a se, e non brigo mai, nè ha giammai in vita sua piegato la schiena nè per se nè per altri.

Ecco dunque di rimando e senza nascondersi dietro l'uscio, fatta al sig. Luigi Leoni come una di quelle regolari presentazioni di cui egli si mostra cotanto vago; tornando almen per ora, affatto superfluo spiatellare anche il nome del critico, perchè il sig. Leoni già lo conosce e fu a lui, per appagarne la bramosia e previa adesione del primo, apertamente declinato dalla Redazione del Bacchiglione, appena pubblicati i primi scritti che tanto gli cuociono.

J. L.

(Continua).

minata la Commissione ma la Camera si propose ed i progetti furono ripresentati nel 9 dicembre 1870: anche questa volta non si giunse alla discussione ed i progetti furono poi ripresentati da Sella e da De Vincenzi.

Sia la Commissione parlamentare nominata per l'esame del progetto 9 dicembre 1870 come quella per l'esame d'analogo progetto, ripresentato da Spaventa nel 1874, convennero nell'opinione del Cons. Super. che cioè certi tronchi di fiumi hanno caratteri speciali per essere classificati fra le opere di 1.ª categoria: la prima anzi di queste Commissioni intendeva eziandio proporre, con ordini del giorno, che in vista del concorso provinciale e consorziale nelle spese di certe parti di fiumi si avesse a procedere ad una revisione del contingente d'imposta fondiaria.

Tutti insomma i ministri, i corpi consultivi, le Commissioni parlamentari che si occuparono dell'argomento convennero nella eccezionalità delle nostre condizioni idrauliche e nella necessità di mitigare l'applicazione della legge nell'atto in cui si fossero classificate le opere idrauliche di 1. e 2.ª categoria: lo stesso ministro attuale, lo Spaventa, nella seduta 18 dicembre 1873 accennava a dividere le spese per le opere idrauliche in ordinarie e straordinarie, applicando alle prime le disposizioni della legge, alla seconda altri temperamenti che avrebbe poi meglio precisati.

Tali benevoli disposizioni cullarono nella speranza le nostre provincie ed intanto non si pagò dal 1867 in poi nessun concorso per le opere stesse.

Se non che il Ministro attuale decampando dall'idea che avevano avuto tutti i ministri che lo precedettero che cioè fosse di competenza del parlamento la classifica delle opere di 1. e 2.ª categoria del Veneto, e che possibilmente si avesse a trattare contemporaneamente come di due cose coordinate la classifica stessa e la legge relativa a disposizioni organiche di 2.ª categoria, presentò solo quest'ultima la quale, malgrado le varie ed assennate osservazioni dell'on. deputato veneto Amos Bernini, venne approvata nella seduta del 31 maggio 1875.

Con questa legge, lo riconosciamo per imparzialità, si venne ad alleviare (sebbene in piccola parte) l'immenso danno venuto alle nostre provincie per l'applicazione della legge 20 marzo 1865: al contributo annuo (stabilito dall'art. 95 della legge sudd. e che verrà determinato di dieci in dieci anni sulla media dell'ultimo decennio) venne dato un massimo e cioè: per le provincie non si dovrà eccedere il ventesimo della imposta principale (terreni e fabbricati) e per consorzi i cinque centesimi della rispettiva imposta provinciale; tutte le eccedenze ricadranno a carico dello Stato.

Il rimborso poi allo Stato da parte delle provincie o degli interessati per i contributi insoluti a tutto l'anno 1875 verrà dal governo ripartito in modo che l'ammontare equivalga in ciascun anno ad un centesimo e mezzo dell'imposta principale.

Per vedere come, malgrado questa legge, immenso sia il danno delle provincie venete basti pensare che nulla è abbonato degli arretrati del decoro decennio e che per dichiarazione dello stesso ministro, la provincia di Padova p. es. pagherà d'ora in poi per il decennio 1876-1885 annue lire centocinquantaquattromila (atti del Parlamento p. 3744).

Il bisogno di una migliore classifica dei fiumi è tanto giusto, tanto urgente che la Commissione parlamentare, incaricata della presentazione di quel progetto di legge che fu votato il 31 maggio 1875, credette suo dovere proporre un analogo ordine del giorno.

Prima che questo venisse posto in discussione dopo votata la legge medesima, il deputato Breda svolse con validissimi argomenti una sua interpellanza colla quale dimostrava non essere costituzionale il provvedere alla classifica delle opere idrauliche di 2.ª categoria nel Veneto e Mantovano nel modo che si proponeva, di adottare il ministro, cioè per semplice decreto reale.

Però il dep. Breda rinunciò a formulare una proposta. Alvisi, dopo aver accennato che non aveva fiducia in genere nella efficacia degli ordini del giorno con un breve discorso addì le principali ragioni che militavano a favore del Veneto per le sue condizioni idrauliche eccezionali e concluse potersi anche in base alla legge « modificare se non levare affatto, come avremmo il diritto, la portata delle imposizioni ».

Dichiarò infine che, se un ordine del giorno potesse avere un risultato, accetterebbe quello della Commissione che pareva entrasse nelle sue vedute.

L'ordine del giorno della Commissione modificato ed accettato d'ill'onor. Lovito è il seguente:

« La Camera confida che, rassicurata la condizione finanziaria dello Stato, il Governo studierà una migliore classificazione dei fiumi per tutto il territorio del regno e produrrà analogo progetto di legge che stabilisca il concorso dello Stato in modo più soddisfacente alle speciali condizioni idrauliche delle sue diverse provincie e passa all'ordine del giorno ».

Noi condividiamo la sfiducia dell'on. Alvisi sull'efficacia degli ordini del giorno: l'allarme dato dall'onor. Secco ai consigli provinciali del Veneto accenna troppo evidentemente che il ministero intende riscuotere gli arretrati, attuare la legge votata nel 31 maggio e rimandare a Dio sa quando la presentazione di una legge poco confacente alle nostre speciali condizioni idrauliche.

In tale stato di cose si domanda: i consigli provinciali del Veneto e Mantovano hanno ragione di rifiutarsi all'applicazione della legge del 1865? Quali mezzi avrebbero per trionfare nell'eventuale conflitto collo Stato?

Ecco i quesiti che noi ci proponiamo di svolgere. A. W.

## Il processo Satriano

Su questo processo il corrispondente romano della *Perseveranza* manda queste informazioni:

Molti anni addietro il Satriano, uomo facoltoso e per avito patrimonio, e per la dote della moglie, avrebbe preso a mutuo un capitale di poco più che ventimila lire da certa donna attempata che soggiornava a Cosenza o Catanzaro.

Or non sono molti anni, questa donna rivolle l'aver suo, ed il Satriano si sarebbe mostrato disposto a soddisfare la sua domanda. A questo scopo le avrebbe fissato un convegno, il di cui risulato sarebbe stato questo, che il capitale non sarebbe stato sborsato, ed il debitore se ne sarebbe andato via colla ricevuta, però non firmata. Non potendo, malgrado vive insistenze, riavere il suo denaro, la donna si rivolse ai Tribunali, e durante gli atti il Satriano avrebbe introdotta la ricevuta firmata, dichiarandosi affatto libero dal debito di cui gli si richiedeva il pagamento. La donna impugnerà l'autenticità della firma, e di qui il processo di falso di cui sta ora occupandosi l'Alta Corte di giustizia. La perizia calligrafica, secondo quanto mi si assicura, non sarebbe stata favorevole all'imputato: ad ogni modo il Tribunale sentenzierà. Mi si afferma inoltre che la moglie del Satriano, nella speranza di sottrarre il consorte ad un clamoroso processo, abbia indennizzato la querelante delle 20,000 lire, ma ciò, se è bastato a troncata l'azione civile, non poteva affatto arrestare quella penale, diventata tanto più necessaria quanto più elevata era la posizione della persona fatta segno a così gravi accuse.

## Notizie Italiane ed Estere

A Siena immenso concorso alle corse: l'accademia di scherma data dai ginnastici del congresso ebbe un successo brillantissimo.

Molti comuni dell'isola hanno intenzione d'intentare causa al Governo, per somme in più pagate indebitamente nel quinquennio antecedente per la tassa del Dazio Consumo.

Scrivono da Novi Ligure, in data 18, alla *Perseveranza*:

Gli operai dello stabilimento del deputato Raggio si posero in sciopero pretendendo un aumento di mercede. Sabato gli scioperanti si mantennero tranquilli, ma ieri mattina si recarono allo Stabilimento minacciando gli altri operai che volevano lavorare.

Il Direttore ordinò frattanto la chiusura dello stabilimento e l'autorità sta trattando per un accomodamento.

A Parigi si temono delle complicazioni diplomatiche a cagione dei moti dell'Erzegovina. — Si fanno nuove perquisizioni in case di famiglie radicali di Marsiglia.

La *Gazetta di Calruhe* assicura che i governi imperiali fecero delle rimestranze al principe Nitilla, di Montenegro, che l'aiuto che i montenegrini danno ai ribelli dell'Erzegovina.

Un foglio di Vienna annunzia che Nitilla si recerà fra poco a Vienna.

Il luogotenente della Dalmazia emanò un ordine alle autorità politiche della provincia d'impedire il passaggio in Erzegovina di persone armate. Il numero dei fuggiaschi consistenti per la maggior parte in vecchie donne e fanciulli che sono passati sul territorio austriaco giunse a 2000 persone nel distretto di Ragusa, e circa 1000 nel distretto di Metcovich.

## Corriere del Veneto

Da Verona

LA TESTA DEL BUSTO POLI

18 agosto.

La famosa questione delle *Debite* si riproduce da pertutto, perocché dove gli uffici tecnici sono composti dal privilegio ivi le cose non possono procedere regolarmente.

Anche a Verona avremmo avuto una questione simile alla vostra. Invero quando si è rifatta la via che da Piazza Erbe passando pel Ponte Navi le si dava una pendenza del 2 per 100, mentre vi si doveva dare una pendenza del 2 per 10,000; piccolo errore!... E notate che l'ufficio tecnico se ne è accorto solo allora che avvenne, per tale errore, la disgrazia che un malaugurato lavoratore fu interrotto.

Or sentitene un'altra.

Voi sapete che, restaurato il Palazzo di Fra Giocundo, vi si accordò la sala pel Consiglio provinciale, ma si era dimenticato il busto di Vittorio Emanuele. — Ebbene, essendo prossima la inaugurazione di di quella sala, si cercò e si rinvenne infatti un busto adattatissimo che, contrattato ed acquistato, lo si collocava al suo posto.

Il Consiglio però non ratiò quella spesa e nominò una Commissione la quale, aperto un concorso, scegliesse il migliore fra quelli che venissero presentati dai concorrenti.

La Commissione riesci composta dei signori De Betta, Alessandri e Don Gottardi.

I concorrenti furono tre; dunque la Commissione fu chiamata a decidersi fra tre busti presentati dai concorrenti.

Ma qui cominciano le dolenti note.

Uno dei tre fu immediatamente ed unanimemente scartato. La decisione fu dunque ristretta al busto presentato dallo Spazzi e da quello presentato dal Poli, che è precisamente quello comperato in precedenza.

A questo punto fu riconosciuto incontrastabilmente che quello del Poli è un valore artistico superiore; ma Alessandri e De Betta giudicarono preferibile quello dello Spazzi perché vestito della divisa di ultimo modello. Voi riderete, ma è proprio così. Il Don Gottardi sostenne che quello non era motivo sufficiente a preferirlo; che seppure si dovesse aver riguardo al vestito, era preferibile avere il busto di Vittorio Emanuele coperto della divisa che è portato sui campi dell'indipendenza più che una recente divisa che non gli è servito che nelle parate. Ma Alessandri e De Betta duri. Vedendo però che il collega non voleva rimoversi, il De Betta, onde conciliare il gusto dell'arte colla moda del vestito, propose.... state bene attenti!... propose nientemeno di levare la testa del busto Poli e di adattarla al tronco del busto Spazzi! (1) lo proporrei un monumento al De Betta...

Capirete bene che a questo punto il Don Gottardi è creduto suo decoro dimettersi; ed infatti si è dimesso con lettera motivata.

Vedremo ora cosa deciderà il Consiglio! Addio.

Il Veronese.

(1) Ecco una bella occasione per un litigio! A quale dei due scultori si darà maggiore compenso? a quello della testa o a quello dell'uniforme? La sarebbe marchiana che trattandosi di tale busto, la Commissione desse maggior valore all'uniforme piuttosto che alla testa! (La Direzione)

Venezia. — L'onor. Bonghi visitò il Palazzo Ducale, il Museo Correr ed il Fontego dei Turchi.

Verona. — I giovani cattolici veronesi spedirono un indirizzo al Lord Major di Londra pel Centenario di O'Connell.

Vicenza. — La Direzione della Sezione Alpina di Vicenza ha pensato d'invitare i soci ad andare ad incontrare gli Alpini di Verona, domenica 29 corr., sui monti di Recoaro per fare atto di fratellanza.

— Fu di passaggio per Vicenza l'illustre naturalista prof. Eduardo Suess.

Cadore. — I volontari di Garibaldi intervenuti alla festa dell'inaugurazione del Monumento Calvi spedirono un telegramma al loro duce a Civitavecchia e poi a Caprera così concepito:

« Solennizzando memoria Pietro Fortunato Calvi cui « popolazione Cadorina devota monumento innalza, ra- « dunati vostri seguaci 1859 al 1866 mandano affet- « tuoso saluto a Voi prode Generale. « Lozzo Cadore, 15 agosto 1875.

« Di Lei Obbl. Servo  
« G. Dediana ».

Udine. — La corsa del Bireccini e la tombola che dovevano aver luogo domenica scorsa, avrà luogo invece la prossima ventura.

Cividale. — La festa militare data la sera del 18 riuscì vivacissima e brillantissima; vi assisterono molti borghesi di Cividale e di Udine.

— Domenica partono per alla volta di Gonzaga due squadroni del reggimento Gnide. — Il giorno 8 cominceranno le grandi manovre fra Castelfranco e Carpi.

## Cronaca padovana

Sul fatto di Solesino pubblichiamo nell'edizione di ieri sera un articolo che in questa, dopo la corrispondenza che ricevevamo ieri ad ora tarda e che i lettori troveranno oggi nelle recentissime, per dovere di giustizia sopprimiamo.

Il *Giornale di Padova* di ieri dice finalmente due parole sul fatto di Solesino. Certo alla Prefettura si avrebbe amato meglio che tali atti della forza pubblica fossero passati sotto silenzio: ma come si fa quando vi è una certa stampa che ha il coraggio di cantarle chiare e tonde senza riguardo di sorta alcuna? E certo se noi non si avesse parlato di ciò nei primi, pel buon *Giornale di Padova* niuno ne sarebbe venuto a cognizione: così comandano colà dove si può ciò che si vuole. Ma oramai che il pubblico ne era a giorno e i fatti non si potevano più negare, la Prefettura obbligò il buon *Giornale di Padova*, a tenore del paragrafo tale e tale del contratto, di attenuarne il valore, stampando che nella nostra corrispondenza ci era dell'esagerato. Onde dai giornali ufficiali il pubblico o non ha quelle notizie che possono urtare i nervi dei padroni che siedono alla prefettura, o il pubblico le ha monche e poiché sono state rivedute e corrette dalla regia Prefettura.

Oh i giornali della prefettura quanto farebbero ridere se non facessero piangere!

Istituto educativo internazionale. — Abbiamo ricevuto un bel cenno di resoconto che il nostro amico M. P. fa del saggio musicale ch'ebbe luogo nell'Istituto internazionale del sig. Thomas Durlay la sera del 18 corr. — Spiacentissimi che lo spazio tirano ci manchi, come al solito, per pubblicarlo, accenniamo che il sig. P. M. come tutti coloro che assistettero a quel saggio, rimase soddisfattissimo. — Bravi i signori Maestri, brave le alunne; una lode sincera a chi sa tanto bene dirigere quell'Istituto che può proporsi a modello.

Industrie. — Abbiamo con vera compiacenza visitato il negozio del sig. Vincenzo Cremonese in Piazza dei Frutti e restammo ammirati dei molti, variati oggetti in gomma e tela cerata, esposti in vendita e che all'opportunità, ed eleganza di forme accoppiano la mitezza nei prezzi.

Attenti ai pazzi! — Circa il fatto da noi narrato nella cronaca del 20 corrente sotto questo titolo, abbiamo raccolte nuove informazioni. Contro il parere del medico e sopra un'ampissima dichiarazione firmata dalla richiedente, la quale assumeva ogni responsabilità, fu rilasciato il demente.

Rilevammo poi che per regolamento dell'Ospitale, è stabilito che quando un maniaco ricoverato per interesse della famiglia, viene dalla famiglia stessa reclamato, l'Ospitale lo riconsegna, anche se la guarigione non è raggiunta, come farebbe per altro malato, o dezzinante affetto da malattia ordinaria, nella tacita ipotesi che in famiglia sia per essere il demente sorvegliato e curato come lo sarebbe nell'Ospitale.

Senza insistere sulla logica ed opportunità di tale regolamento che ci pare zoppichi maledettamente, osserviamo che ove sono implicati, come nel caso di maniaci, vitalissimi interessi d'ordine, sicurezza e incolumità, è per lo meno ben strano che il Municipio, o l'Autorità di P. S. non intervengano, per averla

## Recentissime

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 19 agosto.

(E) Devo narrarvi un fatto che forse a prima giunta vi sorprenderà tanto da non poterlo credere vero, ma che se rifletterete un istante comincerà a sembrarvi sempre meno impossibile e terminerà col richiamarvi sulle labbra un certo sorriso sardonico o col farvi dire: « non c'è nessuna meraviglia. »

Sappiate adunque che ogni anno, nei due mesi di luglio e di agosto, i reggimenti di guarnigione a Roma, vanno successivamente a far le loro esercitazioni campali a Palestrina, che è un piccolo paese distante da qui una cinquantina di chilometri. Per non lasciar la capitale sprovvista di forze militari, il comando della divisione stabilisce qualche tempo prima i giorni in cui ciascun corpo dovrà partire dalla città. Appena un reggimento arriva al campo, quello che vi ci si trovava leva le tende e ritorna a Roma.

Una notte della settimana scorsa partì adunque da Roma pel campo di Palestrina un reggimento di fanteria, e precisamente il 62.º Il giorno dopo, secondo che era stato disposto, come dissi, dal comando della divisione, avrebbe dovuto arrivare a Roma il reggimento che trovavasi già a Palestrina. Lo si attende tutta la giornata, e non arriva; lo si attende anche la notte, e non arriva neppure.

Si telegrafa allora a Palestrina. Il colonnello risponde che aveva per consegna di partire quando fosse arrivato il 62.º, e che il 62.º non si era ancora veduto.

Eppure era partito dalla sua caserma la notte precedente! si cerca, e non lo si ritrova.

Il credereste? Aveva sbagliato la strada: si era perduto.

Da Roma a Palestrina vi sono circa cinquanta chilometri. Il 62.º fanteria era stato altre volte a quel campo. Le strade che vi conducono sono strade provinciali.

Sarebbe del tutto inutile il commentare un fatto simile, ma poi... credete pure che non scrivo volentieri intorno a queste cose. Me ne vergogno!

Sappiatemi dire piuttosto se qualche giornale moderato dirà che la colpa di simili fatti si deve attribuire al partito di opposizione.

Ieri è arrivato a Roma il sindaco, reduce dal suo viaggio a Parigi, a Londra ed all'Aja.

I giornali della capitale si occuparono tutti del suo ritorno, ma non furono per nulla concordi nel giudicare quello che egli disse e fece durante il viaggio, massime a Londra, qualcuno lo rimprovera di aver rappresentato male la capitale d'Italia, qualche altro invece lo loda di averla rappresentata bene.

Io son di parere che il sindaco di Roma, per essere l'avv. Venturi, non avrebbe potuto condursi meglio, ed aggiungere come non avrei mai immaginato che egli fosse capace di far tanto.

Tutto a questo mondo è relativo.

Diamo oggi la corrispondenza da Solesino che ci giunse ieri sera a ora troppo tarda per essere pubblicata:

Onor. Direttore,

Solesino, 18 agosto.

Manteniamo la promessa di tornarle a scrivere sul fatto luttuoso, che fuoristi il nostro paese la notte del 15.

Ci perdoni, se per non intralciare l'opera della giustizia, null'altro aggiungiamo ai particolari riferiti nell'antecedente nostra corrispondenza.

Solamente per debito d'imparzialità dobbiamo dire, che le autorità locali, quanto i superiori dei carabinieri e il Tribunale di Este si prestarono con ammirabile solerzia, affine di calmare la giustissima agitazione del paese, e di aprire sicuramente l'adito alla reclamata giustizia. Furono messi in arresto il brigadiere ed un carabiniere.

Il povero corsore resta in cattivo stato.

Con la nobile fiducia di liberi cittadini attendiamo la severa applicazione della legge, giacché per noi nulla sta al disopra, nulla contro alla legge.

Certi, che la nostra speranza non sarà sfruttata, attendiamo ansiosi il fine dell'incominciato processo.

Corre voce che la Commissione d'inchiesta per la Sicilia nominerà presidente il senatore Borsani, vice presidente il deputato Bonfadini, segretario il consigliere di Stato De Cesare.

La prima cosa della Commissione sarà di formulare un elenco di domande per meglio raccogliere gli elementi dell'inchiesta.

Sei membri della Commissione si recheranno

immediatamente in Sicilia; i tre altri resterebbero a Roma e costituirebbero un ufficio centrale.

Il Senato avrebbe offerto alla Commissione alcuni locali nel palazzo Madama, il personale del secretariato ed i fondi di cui può disporre in caso che le 100 mila lire, stanziata dal Parlamento, non fossero sufficienti a coprire le spese.

Notizie giunte ieri a Trieste annunziano che alcuni soldati delle truppe turche sbarcate a Klek fecero fuoco contro i gendarmi austriaci.

L'insurrezione della Bosnia va crescendo.

Il *Fremdenblatt* dice che due reggimenti di fanteria di guarnigione a Vienna num. 5 e 39, riceveranno ordine di tenersi pronti per recarsi in Dalmazia.

Un telegramma da Parigi alla *Gazzetta di Colonia* annunzia la comparsa del colera in quella città.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Oggi alla Borsa vi fu un grave incidente. In seguito ad un alterco fra l'agente di cambio Courson Muller e l'ing. Degos, questi tirò sei colpi di revolver contro Courson, e lo ferì gravemente.

SANSEBASTIANO, 19. — Il generale Blanco lasciò il comando di Guipuzcoa.

PARIGI, 19. — Maedoskey visitò Meglia.

La seduta della Commissione di permanenza ha indirizzate al governo parecchie domande riguardanti gli amministratori.

Circa l'ultimo libro di Glandstone *Sugli affari di Roma*, Buffet disse che l'entrata di questo libro non fu proibita in Francia, ma la circolazione è sottoposta alla legge e non darà permesso allo spaccio di opere politiche o contenenti idee politiche contro il cattolicesimo.

RAGUSA, 19. — Molti corpi franchi serbi passano nella Bosnia.

L'insurrezione è scoppiata nella croazia turca. Gli abitanti ricusano di pagare le imposte.

PARIGI, 19. — La *Liberté* pubblica un dispaccio del 19 che dice che il Principe Milano indirizzò alle potenze firmatarie del trattato di Parigi una dichiarazione facendo conoscere la situazione difficile nella quale lo pone l'insurrezione d'Erzegovina. Si lamenta che queste potenze gli lascino ignorare le loro decisioni riguardo questo movimento che si estende nella Serbia e minaccia di prendere proporzioni tali da non potersi più comprimerlo.

BRUXELLES, 19. — Un articolo del *Nord* sulla Erzegovina dice che le tre potenze del Nord sono in accordo per impedire che la questione di Oriente sia sollevata. La pace d'Oriente è momentaneamente turbata, ma la pace generale è fuori d'ogni pericolo. La Francia e l'Italia saranno senza dubbio invitate ad associarsi all'accordo delle tre potenze. Si farà sentire alla Turchia la necessità di mettere fine ad un regime intollerabile e di procedere seriamente a delle riforme.

TOLONE, 19. — Il Viville, comandante dell'avviso *Forfait*, colato recentemente nel Mediterraneo, fu assolto.

CAGLIARI, 19. — Scrisi da Tunisi all'*Avvenire* che la squadra turca è arrivata il 14 a Tunisi e che ricevette in seguito alle notizie dell'Erzegovina l'ordine di salpare pel Levante. Partì all'alba del 17.

BOURG MADAME, 19. — I carlisti si avanzano per tagliare le comunicazioni fra Puycedra e Seo Urgell. Catturarono i carri dei viveri destinati agli Alfonsisti. Scaballs giunse con le sue truppe dinanzi a Seo Urgell.

Sono attesi nuovi corpi di Carlisti in soccorso degli assediati.

VENEZIA, 20. — Il *Tempo* ha una lettera dal confine dalmato in cui dice che Gruc, capo dell'associazione politica denominata *Omlandina Serba*, ebbe una conferenza coi capi della insurrezione e sarà candidato del partito d'azione Serbo pel posto di ministro.

LONDRA, 20. — Il *Daily News* ha da Nuova York che 80 negri furono arrestati nelle contee di Washington, Jefferson e Georgia, come accusati di partecipare ad una cospirazione pel sacro generale dei bianchi. Nel Nord credesi poco a tale cospirazione, ma il Sud è agitato ed esasperato. Il governatore della Georgia mobilizzò le milizie dei bianchi.

COSTANTINOPOLI, 20. — Gli ambasciatori di Russia, Germania ed Austria ebbero lunghe conferenze col Granvisir. Assicurasi che essi consigliarono la sospensione delle ostilità nell'Erzegovina.

vina par informarsi dei laggi degli insorti, ma il governo non acconsentì alla sospensione.

ROMA, 20. — La fregata *Vittorio Emanuele* giunse a Gibilterra; tutti a bordo godono buona salute.

PIETROBURGO, 20. — Il granduca ereditario è partito per la Danimarca.

Un grande incendio avvenne a Rieff; 300 case furono distrutte.

ATENE, 20. — Servos, ministro della marina è dimissionario, non essendo stato eletto deputato. Ordine perfetto.

La Camera si aprirà il 28 corr.

Ignatieff ebbe un'udienza dal Sultano. Dopo l'udienza il Granvisir fu chiamato a palazzo. Subito avrà luogo all'ambasciata di Russia la riunione dei corpi di missione delle potenze estere.

Le ultime notizie dall'Erzegovina, ricevute dal governo, sono soddisfacenti. Dervish pascià dà a sperare che la sollevazione sia presto terminata.

L'ISONA, 20. — Il brik italiano *Daino* giunse qui ieri proveniente da Napoli.

SEOURGEL, 19. — Il colonnello Ripoll, comandante la cittadella di Seourgel, fu ucciso da una bomba. Castellciudad fu completamente bruciata; il fuoco degli assediati è più moderato. Il generale Esteban giunse dinanzi a Seourgel per soccorrere Martinez Campos.

SIENA, 20. — Ebbe luogo la chiusura del congresso ginnastico con discorsi applauditissimi e con distribuzione dei premi. Fu deciso che Roma sarà la sede del settimo congresso.

## NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE		19	20
Rendita italiana		76 85	75 40
Oro		21 50	21 59
Londra tre mesi		26 98	27 08
Francia		107 55	107 80
BORSA DI MILANO		19	20
Rendita		78 19	77 30
Oro		21 51	21 58
Londra		26 96	27 03
Francia		107 30	107 75
BORSA DI VIENNA		19	20
Obbligazioni dello Stato 5 0/0		70 75	69 55
Prestito Nazionale		74 15	73 20
Prestito 1860 con lotteria		112 50	111 50
Banca Nazionale		931 —	922 —
Mobiliare		215 30	214 90
Argento		101 —	101 55
Cambio su Londra		111 35	111 80
Zecchini Imperiali		5 27 1/2	5 28 —
Napoleoni d'oro		8 94 1/2	8 94 —
BORSA DI PARIGI		19	20
Rendita italiana 5 0/0		73 —	71 30
francese		66 90	65 45

## SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia milanese comica-cantante diretta dal cav. Carlo Righetti rappresenta:

*El sur pedrin in quarella*

Indi il vaudevilles:

*Un milanese in mar*

LUGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

## COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

### IN CANNETO SULL'OGGIO

(PROVINCIA DI MANTOVA)

Questo collegio, che volge al sedicesimo anno di sua esistenza e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Belluno, Treviso, Rovigo, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Milano, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Udine, Faenza, Pergola, Imola, Oristano ecc.) Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. Locali ampio, salubre e in ottima postura (la nuova ferrovia Mantova Cremona passa vicinissima a Canneto). — La spesa annuale per ogni convittore *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti e suolature agli stivali) è di sole lire **quattrocento trenta (430)**. — La Direzione, richiesta, spedisce il Programma. (1111)

## Ufficio dello Stato Civile

Bullettino del 19.

Nascite. — Maschi n. 3. — Femmine n. 4.

Morti. — Cecconi Pia di Giovanni di mesi 11 — Giupponi Teresa vedova Durer-Bacchetti, fu Antonio d'anni 83 possidente — Olivo Antonio fu Giuseppe, d'anni 68, possidente vedovo — Brozzolo Luigia di Domenico, d'anni 14 — Marcuola Teresa fu Giuseppe, d'anni 40, domestica, nubile — Martarello Luigia vedova Mognazza, fu Luigi, d'anni 66, cucitrice — Due bambini dell'Istituto Esposi — Tutti di Padova.

## TEMPERATURA

Dal mezzodì del 18 al mezzodì del 19

Temperatura massima — + 34,00

minima — + 22,01

SPECIALITÀ **DE - BERNARDINI** SPECIALITÀ  
**Medicinali** (Effetti garantiti) **Medicinali** (Effetti garantiti)  
**30 ANNI DI SUCCESSO**

**PASTIGLIE PETTORALI** dell'Heremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori) — L. 2,50 la scatola con l'istruzione firmata dall'Autore per agire, come di diritto, in caso di falsificazione.

**NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO**, sovrano rimedio vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli umori, sifilitici, recenti o cronici, erpetici, linfatici, podraci, ecc. — L. 8 la bottiglia con l'istruzione.

**INIEZIONE BALSAMICO PROFILATTICA** guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, gocciolate e fiori bianchi, senza mercurio od altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. 5 senza siringa — idem di doppio contenuto, con siringa, L. 8 — idem senza siringa L. 6.

**SOLUZIONE ANTI-ULCEROSA PROFILATTICA** guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque sia l'infiammazione senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio — L. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

**UNGUENTO ANTIEMBRASICO** prodigioso contro le emorroidi ed i geloni; guarisce le piaghe, le ferite, risipole, scottature, ecc. — L. 3 l'astuccio con l'istruzione.

**MEDICINA DI FAMIGLIA** Sciroppo compensatore della salute, purgativo e depurativo anti-malario — Espelle gli umori acidi, mucosi, erpetici, podagrici, sifilitici, ecc., a base di Salsapariglia — L. 1,50 la bottiglia.

**PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE** efficace rimedio digestivo contro la bile, acidezza, indigestione — L. 2 la scatola.

**PILLOLE DI SALUTE** anti-biliose, purgativo, anti-emorroidali, e rinforzanti il fisico, debilitato per malattie o per abusi — L. 2 la piccola scatola, L. 3 quella di doppia quantità.

**MAGNESIA CITRICA GRANULATA** effervescente, di gusto gradevole, leggermente purgativa senza dolori, calmante e rinfrescante L. 2 la bottiglia.

**BINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO** febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica e anti-cole-rica — L. 1,50 la bottiglia.

**ESTRATTO DI TAMARINDO MANNITICO** rinfrescante, calmante e purgativo — L. 2 il flacone.

**SOLUZIONE ANTI-SCORBUTICO-ODONTALGICA**, guarisce le gengive malsane, iaghetta, ulcerazioni, cattivo odore nella bocca, arresta le carie e calma i dolori dei denti, facendo uso a norma delle istruzioni — L. 2.

**Deposito** per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio in **PADOVA** presso la farmacia **BEGGIATO** e farmacia **ROBERTI** e nel **Magazzino Medicinale** stessa Ditta, Via Carmin, come pure presso le principali farmacie del Regno. (1040).

**18 MEDAGLIE** — Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc. — **18 MEDAGLIE**

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI  
**IL VERO**  
**ELIXIR COCA-BUTON**  
 MARCA DI FABBRICA depositata  
 Fabbricato con vera foglia  
**DI COCA-BOLIVIANA**  
 SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA A VAPORE  
**Giovanni Buton e Comp. — Bologna**  
 (Proprietà Rovinazzi)  
**PREMIATA CON 18 MEDAGLIE**



Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta. Brevettati dalla Csa imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Verdosi in bottiglie e mezzo bottiglie di forma speciale, coll' impronta sul vetro **Elixir Coca - G. Buton e C. - Bologna** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta **G. Buton e C.**, e la firma sull' etichetta **G. Buton e C.**, più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge.  
 Per le commissioni rivolgersi dal rappresentante la Ditta **Buton sig. A. a MORTARI Padova** via Morsari N. 634.

**Farmacia Chimica di Luigi Ponzoni**  
 MILANO — 11, VIA CAPPELLO, 11 — MILANO  
**PREMIATO CON MEDAGLIA**

**Elixir corroborante.** — È eminentemente corroborante, stomachico, tonico, vermifugo, antifebrile.

**Elixir digestivo.** — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

**Elixir Raspail.** — Questo liquore, di saporeromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai dessert dei prezzi.

**Prezzo** L. 3 la bottiglia, L. 1,50 la mezza bottiglia.

**Sciroppo al Lattucario.** — Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarrhi, tisi, asma vizii di cuore ed in tutte le nevralgie. L. 2 al flacone.

**Elixir Odontalgico.** — Tergendo le gengive con questo liquido, rinfresca i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e fluxioni. L. 4 al flacone.

**Tintura Antiscabbiosa.** — Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

**Pillole toniche emenagoghe.** — Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovani altresì nell' amenorea, nella stitichezza, ipocondriaci e nella clorosi. L. 2,50 alla scatola.

**Pillole antigottoso ed antinervose.** — Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le effezioni nervose spasmatiche. L. 6 alla scatola.

**Iniezione antigonorica.** — D' incontestabile effetto guarisce ogni sorta di scolo venereo anche il più inveterato. L. 2 al flacone.

**Pastiglie calmanti alla codeina.** — Giovano assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l' espettorazione. L. 1 alla scatola.

**Specifico liquido.** — Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2,50 al flacone.

**Sciroppo vermifugo purgativo e febbrifugo.** — Per ragazzi d' ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 1 al flacone.

**Vere pillole dell'Albiolo.** — È la loro virtù incontestabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza; promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 1 alla scatola.

**Olio legato di merluzzo al protoioduro di ferro.** — Raccomandato nella scrofola, tisi, tubercolosi, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitidi. L. 2,50 al flacone.

**Polveri depurative del sangue.** — Giovano mirabilmente nelle erpeti, impetigini, pruriginie, ed in tutte le malattie cutanee. Dose. L. 1,50.

**Sughi amari concentrati.** — Per la preparazione estemporanea del decotto nella cura primaverile. L. 1,20.

**Pillole ricostruenti.** — Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, e sofferenti per difetti della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le Specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro, Via S. Clemente in Padova.

**MACCHINA A MANO**  
 doppia impuntura, specialità nel genere è la **Hamilton** perfettissima, elegante, leggera e di pochissimo rumore, facile per adoperarla.  
 Istruzione accurata, prezzo limitatissimo e garanzia.  
**T. MORETTI** Via Croce Rossa, 10, MILANO



**Non più Emorroidi**  
**PILLOLE D'ORO**  
 DEL FARMACISTA GASPARINI  
 Padova, Via del Sale, Num. 561

Questo **PILLOLE** purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle **EMORROIDI**, fortificano lo stomaco e aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare speditamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo, da stitichezza, convulsioni, spasmi, parosismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla **GOTTA**.

Ogni scatola contiene **50 Pillole**, costa It. L. **UNA**, con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per Ital. L. **UNA e cent. 20**.

Venezia, deposito farmacia Ponci, S. Fosca. — Chioggia, Luciano Marta. — Rovigo, Diogo Antonio. — Mantova, Giovanni Rigatelli. — Bassano, farmacia Fornasieri. — Pavia, Settimio Gilippo. — Brescia Zadel Giovanni. — E in tutte le primarie farmacie del Regno (1100)

**Baldinelli Ferdinando**  
 MILANO, VIA PATTARI, 7, VICINO A PIAZZA FONTANA  
 Fabbrica premiata con 5 medaglie d'oro e 4 d'argento di strumenti chirurgici in generale e macchine ortopediche

**SPECIALITÀ** di corsetti meccanici, dei più recenti modelli inglesi per correggere la viziatura della colonna vertebrale e della scapola, comodissimi a portarsi anche dalle ragazze delicate e gracili di complessione; ecci.; **CINTI** erniari meccanici di 5 privilegiati diversi sistemi l'uno differente dall'altro capaci a contenere qualunque ernia, non escluso il privilegiato **CINTO VULVIFORME**, e cinto regolatore, **SISTEMA BALDINELLI**, premiato più volte con medaglie d'oro e d'argento, comodissimi a portarsi per il loro meccanismo. **CINTI** coperti di gomma per bagno. **VENTRIERE E FASCE PER LOMBAGGINI**, di tessuto elastico inglese, e di **cordi**, di tutte le forme e grandezze. **MACCHINE ORTOPEDICHE** per correggere i difetti delle gambe ai ragazzi, e raddrizzare il piede varo equino, **BRACCIA E GAMBE ARTIFICIALI** fatte secondo i più recenti modelli americani e inglesi apparecchi contro l'onanismo per ambedue i sessi **MACCHINE ELETTRICHE** a rotazione, rocchetti d' introduzione di ogni qualità e batterie di diversa specie.

**Grande assortimento**

in articoli di gomma elastica per chirurgica e da viaggio delle più rinomate fabbriche inglesi consistenti in bagni, vasche, cuscini ad aria e ad acqua calda di diverse forme, lenzuoli di tela gommata, Macchine per clisteri in metallo e di gomma, comodissimi a portarsi anche in viaggio. — **Irrigateurs Egypsiens**. Doccie uterine di diverse qualità e forma. Calze di tessuto elastico per vene varicose e polverizzatori di liquidi.

**Prezzi da non temere concorrenza**

I signori Medici che desiderassero il grande catalogo illustrato, potranno inviare Vaglia Postale di L. 3 che lo riceveranno franco di porto, ed il piccolo catalogo si spedisce gratis dietro domanda.

**ARATRI DEMONE**  
 e Rincalzatori Italiani  
 di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori e preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIG. ING. DARIO POGGIANA  
 Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:  
**al Comizio Agrario via Falcone n. 1204 - Padova**

**UNICO DEPOSITO**  
 di specialità di cuojo per cinghie da macchina

con annesso laboratorio ed assortimento cinghie fatte resistenti a tutta forza con apposito preparato chimico onde rendere impermeabili all'acqua ed a qualunque via umidità, esperimentate in vari stabilimenti meccanici, — presso **BORNATI GIOVANNI** Brescia Corso Palestro Num. 1512.

**GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI**  
 cura del Dottor **DELABARRE**

**CEMENTO DI SUTTA-PERCA** per piombare i denti cariati da sé stessi. Scatola..... L. 2 25  
**LIQUORE CRORENTICO** che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone..... L. 2 25  
**MISCELA RESINOSA** che arresta i carii avanti di piombare i denti. Flacone..... L. 2 75  
**Istruzione esplicitiva in lingua franca.** — **PARIGI**: Deposito Centrale **DELABARRE**, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari: — **Agenti per l'Italia** **A. MANZONI** e **C.** Milano, via della Sala, 10. — **Deposito per Padova** nella farmacia **Spaol**, successore, Pietro **BEGGIATO**. (108)

**Siroppi per Bibite**  
 AD USO CAFFETTERI E PRIVATI  
 concentrati a vapore, senza surrogati

**Tamarindo** in bott. da litro L. 3. —  
**Frambois** " " " 3.25  
**Ribes** " " " 3.25  
**Granatina** " " " 3.25  
**Padova** via Falcone n. 1214  
 Rimpetto Zuccolini.

**BIBLIOTECA**  
**Tecnico-Popolare**

**I VINI** — Processi di fabbricazione — Modo di conservarli — Modo di sanarli — Alterazioni e falsificazioni — Vini artificiali e ricette per preparare ogni specie di vini per imitazione L. 1.  
**GLI ACETI** — Teoria — Fabbricazione degli aceti — Aceti di famiglia ed altri specie — Adulterazioni e impurità — Aceti medicinali e di toilette L. 1.  
**LE CONSERVE** alimentari — Conserve d'ogni specie di carne — Conserve di ogni specie di uova, burro, latte formaggio, pane, ecc. — Conserve legumi, frutta ecc. L. 1.  
 Dirigere le domande a **Mangoni Romeo**, agente libraio, Milano, Via S. Lentasio L. 3.